

Collaborazione volontaria ecco il profilo dei capitali rientrati ATTENZIONE DATA

Arriva l'identikit degli asset che sono stati coinvolti nella procedura.

22/10/2015 Giacomo Nero

Abbiamo parlato spesso di rientro dei capitali e della procedura di voluntary disclosure; ora, a circa un mese dalla scadenza della proroga, alla luce anche delle numerose richieste pervenute di regolarizzazione, è possibile fare un'analisi qualitativa sulla natura dei capitali rientrati. A presentarci questo utile approfondimento ci pensano **Generale Servizi Amministrativi (GSA)**, joint venture tra il Gruppo **MutuiOnline** e **Generale Fiduciaria**, fiduciaria professionale e indipendente dal sistema bancario. Ecco il dettaglio della loro analisi.

*Nell'ambito della voluntary disclosure, la procedura di emersione degli asset detenuti all'estero, si sta registrando un vero e proprio boom di rientro dei capitali con importi consistenti, nella maggior parte dei casi provenienti dalla Svizzera e prevalentemente composti da azioni e da fondi. A fornire uno spaccato dettagliato dell'operazione è Generale Servizi Amministrativi (GSA), joint venture tra il Gruppo **MutuiOnline**, società quotata a Piazza Affari con oltre 1.000 dipendenti e una capitalizzazione di borsa di poco inferiore ai 400 milioni di euro, e Generale Fiduciaria S.p.A., fiduciaria professionale e indipendente dal sistema bancario. Secondo i dati elaborati da GSA su circa 3 miliardi di asset lavorati, poco meno del 10% di quanto rientrato a fine settembre 2015, il 53,7% ha riguardato patrimoni inferiori al milione di euro, il 21,1% tra 1 e 2 milioni di euro, il 15,9% tra 2 e 5 milioni di euro, il 5,5% tra 5 e 10 milioni di euro e il 3,8% oltre 10 milioni di euro.*

Distribuzione in % del valore dei portafogli

Inferiore a 1 milione di Euro 53,7%

1-2 milioni di Euro 21,1%

2-5 milioni di Euro 15,9%

5-10 milioni di Euro 5,5%

Oltre 10 milioni di Euro 3,8%

Invece, a livello di localizzazione, l'85% degli asset proviene dalla Svizzera, il 7,3% dal Lussemburgo, il 2,3% dal Liechtenstein, il 2% da Monaco e l'1% da Guernsey; il rimanente è frammentato tra altri paradisi fiscali, tra i quali le isole Bahamas.

Distribuzione in % della provenienza degli asset rimpatriati

Svizzera 85%

Lussemburgo 7,3%

Liechtenstein 2,3%

Principato di Monaco 2,1%

Guernsey 1%

Bahamas 0,5%

Altri 2%

A livello di asset finanziari i rimpatri curati da GSA hanno riguardato per il 60% azioni e fondi armonizzati, per il 24,4% obbligazioni e per il 16% fondi non armonizzati e altri investimenti.

Distribuzione in % della tipologia di asset rimpatriati

Azioni 29,8%

Fondi armonizzati 29,7%

Fondi non armonizzati 6,3%

Obbligazioni 24,4%

Titoli di Stato 3,3%

Altro 6,5%

*"L'iter normativo della voluntary disclosure ha avuto fasi travagliate, ma adesso la situazione e le tempistiche risultano chiare come dimostra anche il numero di domande che sta subendo una crescita costante e importante" - afferma Alessandro Fracassi, Amministratore Delegato del Gruppo **MutuiOnline** -. "In questo ambito effettuare i conteggi analitici senza il supporto di adeguati strumenti tecnologici risulta complesso e dispendioso anche per i migliori professionisti. L'uso di soluzioni "industrializzate" e affidabili, invece, come quelle implementate da GSA può garantire un risparmio al contribuente in termini di oneri fiscali in molti casi tra il 3 e il 5%, in particolare per patrimoni sopra i 500.000 Euro dove il risparmio è ampiamente superiore ai costi delle elaborazioni".*

